

SANITÀ. Dopo una riunione in Camera di commercio, con il direttore Alessandri, il presidente Ferretto ha elencato i primi interventi in cantiere

La Fondazione S. Bortolo decolla Soldi per Unità spinale e ambulanze

Nel reparto, vecchio di 35 anni, saranno realizzati spazi per i giovani pazienti in carrozzella: stanze dove imparare informatica e cucina

Franco Pepe

La Fondazione S. Bortolo decolla. Solo un capitano d'industria della vecchia guardia ancora capace di entusiasinarsi come Giancarlo Ferretto poteva uscire indenne dalla tribolattissima fase di avvio di questa onlus nata per raccogliere fondi a favore dell'Ulss. Procedure burocratiche lunghissime, «superiori a ogni previsione». La tenacia all'insegna dello slogan "aiutare la sanità è una gioia", però, alla fine, ha vinto, e, all'assemblea dei soci tenutasi in Camera di commercio, alla presenza del dg Antonio Alessandri, il presidente Ferretto ha potuto elencare le prime iniziative messe in cantiere. E per il S. Bortolo sono buone notizie.

Una donazione di 250 mila euro della famiglia Amenduni consentirà di rimettere a nuovo una parte del reparto di riabilitazione, uno dei pochi rimasti fermi nel tempo, addirittura a 35 anni fa, a dispetto di una struttura che, sotto l'aspetto assistenziale, è unica nel Veneto e rappresenta l'eccellenza in Italia. Con questo finanziamento extra si potranno trasformare dei magazzini

inutili in una casa simulata all'interno dell'Unità spinale, per consentire ai pazienti in carrozzella, in gran parte giovani e giovanissimi, di sperimentare il livello di autonomia raggiunto.

Il progetto, elaborato dall'ufficio tecnico dell'Ulss, prevede varie stanze, una dotata di computer e punto-internet, un'altra per ascoltare musica, guardare la tv o cimentarsi in un videogioco, un'altra ancora per accogliere familiari e amici.

Ci sarà anche un cucina, per imparare a fare i cuochi, e prepararsi alla vita fuori dell'ospedale quando bisognerà fare i conti da soli con le esigenze della quotidianità. I lavori inizieranno nel giro di un mese. Una seconda donazione, da parte di un altro dei soci fondatori, Giancarlo Folco, servirà ad acquistare un'ambulanza dedicata per i bambini. I "Doctors clown Italia", naso rosso e cuore grande, quelli che al S. Bortolo fanno ridere malati piccoli e grandi, vogliono comprare un mezzo di soccorso che sia congegnato per trasportare bebè e ragazzini. Solo che i soldi non bastavano, e allora Folco ha chiuso il cerchio. Sempre per trovare fon-



Dalla Fondazione del S. Bortolo soldi per Unità spinale e ambulanze

di Ferretto sta poi organizzando al Teatro comunale un concerto che vedrà come protagonisti anche alcuni operatori del Suem con l'hobby della musica. «Sarà pure un modo - dice - per ricordare Cristina Castagna». Anzi per onorare la memoria dell'alpinista che lavorava al pronto soccorso, la Fondazione porrà una targa su una parete della scuola infermieri. Ferretto pensa anche al recupero di una iniziativa storica della città, quella del cestone natalizio, con la collaborazione degli esploratori, mentre il Telethon vicenti-

no sugli schermi di TvA è stato spostato a febbraio. I soldi che arriveranno dalla maratona televisiva aiuteranno a comprare la Iort, la macchina che fa la radioterapia intraoperatoria alle donne colpite da tumore al seno.

La Regione ha autorizzato l'acquisto ma senza dare i fondi. E l'Ulss non ne ha. Si spera che ci pensi la generosità dei vicentini. Perché la Iort evita 25 drammatiche sedute per essere bombardate dai raggi dell'acceleratore lineare. Basta una sola volta e può salvare la vita. ♦

